Anno X — Venerdì 1° Gennaio 1875 — N. 1.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 31 Dicembre

A proposito delle notizie contradditorie su una modificazione del ministero francese che furono date dall'ufficioso *Moniteur Universel* e riprodotte dal telegrafo, l'*Ordre* scrive: «Il *Moniteur Universel* dichiarava ieri l'altro che il maresciallo Mac-Mahon doveva approfittare delle vacanze per rimaneggiare il ministero: ieri lo stesso *Moniteur* annunciava che il gabinetto non subirebbe in questo momento modificazione alcuna e si presenterebbe tal quale dinanzi all'Assemblea per affrontare la discussione delle leggi costituzionali.... Possiamo per il momento accettare come vera l'ultima delle due notizie del *Moniteur*. Abbiamo in prospettiva le discussioni sui progetti costituzionali, e se un gabinetto deve cadere in questa occasione, val meglio che sia il gabinetto attuale, che un gabinetto nuovo, la cui formazione costerebbe gran fatica». Del resto tutti i giornali francesi vanno d'accordo nel predire brevissima vita al ministero Cissey, dacchè è molto difficile che le conferenze che si tengono all'Eliseo e di cui oggi ci parla il telegrafo, tra Mac-Mahon, una rappresentanza del ministero e i capi dei centri per giungere ad un accordo sulle leggi costituzionali riescano a qualche risultato concreto e assicurino una maggioranza al ministero.

Il principe delle Asturie è attualmente a Parigi, dove farà breve dimora, dovendo ritornare in Inghilterra il 9 gennaio. Dopo la lettera da lui pubblicata, e malgrado la sua dichiarazione di voler aspettare che si manifesti a suo riguardo la volontà del popolo spagnuolo, è da credere ch'egli ed i suoi fautori si adopreranno ad affrettare la manifestazione stessa. Il viaggio del principe a Parigi si riferisce probabilmente ad accordi col suo partito. Auguriamo alla Spagna che questo pretendente sia veramente fedele al suo programma, che non ricorra, come don Carlos, alla forza per salire sul trono e che quindi sconfessi il generale Martinez Campos il quale, a quanto oggi reca un dispaccio, si è sollevato a Murviedro alla testa di due battaglioni in favore appunto di don Alfonso.

Intanto il Serrano, aspettando il bel tempo per attaccar i Carlisti, fa apparecchiare un telegrafo sotto-marino fra Santander e San Sebastiano, ciò che prova come la guerra civile non finirà per ora. Secondo il *Times*, il Serrano prima di partire, in un discorso con un personaggio politico, avrebbe parlato della necessità dell'appoggio di tutti i partiti liberali. «Trionfiamo uniti del nemico comune; poi ci accingeremo all'intrapresa non meno importante di creare un Parlamento capace, il quale, con leggi savie e ben ponderate, coroni l'edificio, soddisfacendo alle aspirazioni d'ogni buon spagnuolo. Questo è l'unico mio desiderio e l'unica gloria che io cerco di ottenere pel mio riposo e per l'orgoglio de' miei figli.» Il Serrano non poteva dire parole più belle; ma se egli vuole che i partiti e il paese lo appoggino colla loro saviezza nell'impresa di soffocare il carlismo, il paese ed i partiti hanno il diritto di esigere che egli mostri coi fatti di meritare il loro appoggio e la loro fiducia.

LA RIVISTA DI GIANO

Altera frons!

Dopo un'occhiata al *passato*, all'anno cui abbiamo sepolto nell'eternità, ne daremo noi una al *futuro*, all'anno che sorge? Pregheremo il bifronte Giano a mostrarci l'altro suo aspetto? Ci arrischieremo, come dicono i giornali inglesi, a indagare i *prospects* del domani per l'Italia almeno, se non per l'Europa, per il mondo? O non piuttosto lasceremo ad ogni giorno l'opera sua e la sua parola?

Ad ogni modo è il giorno, se non delle profezie, degli augurii.

L'Italia nostra ha sciolto uno dei più grandi problemi dell'età moderna. Essa non soltanto ha costituito lo Stato-Nazione, che era il voto di tante generazioni, ma ha abolito il potere temporale dei papi, rimettendo il sacerdozio in chiesa, donde non doveva mai uscire. Se consideriamo il tempo che ha durato il principato politico dei papi, massimo ostacolo alla unità d'Italia, e l'abitudine in tanti di considerarlo come necessario, dobbiamo dire che questa è la più grande vittoria ottenuta dalla civiltà del nostro tempo. Troppo difficile forse pareva prima il conseguirla e conseguitala una volta sembrò troppo facile e naturale.

Ci furono, è vero, e vi sono qua e là proteste di molte e maledizioni all'Italia che ha osato tanto; ma abbiamo anche trovato più amici e cointeressati di quello che potevamo attenderci.

Soltanto accade ora del potere temporale come di una pianta annosa, la quale schiantata dalla bufera, ripullula dalle radici e mette virgulti che devono essere estirpati a più riprese. Siccome il potere temporale dei papi co' suoi amminicoli era il medio evo sopravvissuto a sè stesso, così quanto resta di quella età nell'Europa e nel mondo si appiglia a quest'ultimo avvanzo e si leva contro la civiltà moderna con una lega universale. È una lotta che si estende e che durerà. Bisognerà strappare i virgulti ripullulati dalle radici della mala pianta, lavorare il terreno, seminarlo colla buona semente. Per questo c'è molto da fare.

Noi abbiamo davanti a noi tutta l'opera della educazione nazionale da farsi. La quistione del pareggio finanziario, quella della sicurezza pubblica, quella della riforma amministrativa, quella dell'ordinamento definitivo dell'esercito e dell'incremento della marina, che si attendono e s'impongono al paese come qualche cosa di urgente, d'importante, pure devono considerarsi quali parti secondarie del grande problema.

L'Italia, se vuole rimettersi su quella via gloriosa che le viene additata dalla sua storia, deve presentemente lavorare al suo proprio rinnovamento, che è qualche cosa più che una riforma, od un complesso di riforme. Conviene prima di tutto rendere molti consapevoli del proprio dovere di cooperare a questo rinnovamento e poi determinarlo nelle sue qualità e nelle sue fasi, mostrare che l'educazione deve essere individuale, famigliare, sociale, nazionale, fisica, morale, intellettuale, professionale. Bisogna ricostituire l'individuo in tutta la sua forza, in tutto il suo carattere, in tutta la sua pienezza di mezzi per dar valore all'Italiano, poscia e conseguentemente alla Nazione.

Quanto c'è da fare, anzi quanto c'è da distruggere ancora solo per bene avviarsi su questa via!

I difetti opposti sono inviscerati in tante persone, che pur troppo sono una trista eredità nazionale, da cui si deve liberarsi. La mollezza e la rilassatezza delle fibre è nel fisico come le abitudini dell'ozio, del quietismo malaticcio, dell'incuria annojata sono nel morale.

Converrebbe studiare ed applicare tutte quelle istituzioni educative che possono agire sopra il grande numero, perchè così la naturale *selection* (adoperiamo il termine inglese) accrescendo le nature più vigorose venga sopprimendo le più fiacche. C'è una ginnastica fisica, morale, intellettuale e professionale che deve prendere il fanciullo nella prima età ed accompagnarlo sempre finchè sia uomo; una ginnastica punto pedantesca, ma comprensiva, la quale sia diletto, sia lavoro, sia sollievo, sia occupazione, sia graduata, sia estesa, sia applicata alla vita.

Non basta avere conquistato una patria libera ed una, bisogna rinnovarla anch'essa. Non abbiamo da avere del patrio suolo nessuna parte insalubre, sterile ed improduttiva; ma la scienza e l'arte devono contribuire tutti i dì al successivo immegliamento del patrio suolo. Nè la naturale sua fertilità, nè alcuna delle forze naturali, nè l'acqua che cade dai monti, nè il sole che riscalda le terre, si devono lasciare infecondi, nè il mare che circonda l'Italia, nè le altre regioni che circondano il nostro mare devono essere indarno per noi. Alle industrie che estraggono, che producono e lavorano e scambiano i diversi beni, onde ne viene la economica prosperità, bisogna aggiungere le arti che abbelliscono e nobilitano e col senso estetico contribuiscono ad elevare il sentimento morale ed il consenso comune della società umana, bisogna aggiungere le scienze investigatrici di nuovi veri, le quali colle tante loro applicazioni spingono la società sulle vie del continuato progresso.

Quando ci sia in molti la coscienza del proprio dovere, che è poi anche la maggiore soddisfazione morale che si possa godere su questa terra; quando in molti ci sia chiaro il concetto di quegli svariatissimi modi per i quali noi possiamo contribuire all'educazione nostra ed altrui, e che tutte le volontà e virtù e forze si troveranno in movimento per questo, noi avremo ben presto vinto il destino che pareva pesare sull'Italia come una fatale decadenza, dalla quale non potesse più rilevarsi.

Ma, se noi abbiamo fatto già una gran via dalla fine del secolo scorso al principio di questo, ed una maggiore dalla metà di esso alla fine di un altro quarto ben possiamo credere, che in un altro quarto di secolo lasceremo, volendo, trasformata grandemente e sicura di sè questa nostra Italia.

Manteniamo adunque la nostra fede e facciamo che le opere sieno ad essa conformi. Se vecchi, lasciamo ai giovani i consigli dell'esperienza e gl'insegnamenti della storia, se adulti, l'esempio di una vita utilmente e costantemente operosa, se giovani, pensiamo che lavoriamo per il nostro avvenire del quale possiamo essere artefici.

Quello che chiamano lo spirito nazionale e che abbonda in altre Nazioni e le fece grandi, consiste appunto nel sentimento dei doveri cui abbiamo tutti verso la patria nostra e dei beni con cui essa ci ricambia; come l'eredità nazionale si accresce di generazione in generazione con quell'amore che da tutti si sente per la famiglia, e che può estendersi senza diminuire d'intensità.

Per quanti desiderii inadempiuti, per quante speranze deluse, per quanti lagni più o meno giusti facciano contrasto a quell'ideale cui vorremmo raggiungere, una grande trasformazione si è già operata in Italia e si manifesta sempre più, a tale che uno, il quale ritornasse dopo una lunga assenza, non la riconoscerebbe più per quella di prima.

Milioni di ettari del suolo italiano che erano incolti, o quasi, sono coltivati, o ridotti a migliore coltura. La produzione agricola si accresce d'anno in anno; e la produzione industriale del pari, e la navigazione e gli scambi all'interno ed al di fuori e le esterne espansioni anche. Se noi abbiamo dunque i debiti dell'unità ed indipendenza e quelli dell'immensa quantità di lavori pubblici eseguiti, delle scuole aperte e d'ogni altra utile cosa, avremo di che pagarli. La istruzione pubblica, per quanto proceda lenta ancora, pure ha guadagnato moltissimo. La scienza è coltivata da un buon numero e le cognizioni scientifiche, massimamente applicate, tendono ad estendersi. L'arte e la letteratura si sentono vive e si spogliano ogni giorno più la veste accademica, per entrare nel vivo della società.

Ma noi non possiamo stancarci di operare per la educazione individuale e nazionale, quando vediamo come la Spagna invecchiata non può mai ringiovanirsi e come la Francia già giovane invecchia. Dobbiamo purgarci collo studio, col lavoro, con apposite istituzioni d'ogni genere da tutte le crittogame sociali.

Ci sono di quelli che guardano la statistica come un'inutilità; e pure essa è utilissima, giacchè ci dice tutti gli anni in modo palpabile quello qualsiasi bene che noi facciamo ed i molti mali che ci restano da rimuovere nella società italiana. Essa non basta ad illuminare il Popolo, ma è pure un grande insegnamento quello di potergli dire alla fine ed al principio di ogni anno: abbiamo fatto questo e questo di bene, e ci resta da togliere questi e questi mali. Con questa ripetizione e lezione del fatto e delle riflessioni che ne conseguono nei manuali, negli almanacchi, nei giornali, veniamo a poco a poco a formare la coscienza dei comuni nostri doveri come Italiani.

O fosse pure generale il costume della stampa di raccogliere e nel paese e fuori tutti gli esempi del bene e narrarli e consegnarli alla riflessione delle moltitudini, sicchè ogni giorno dell'anno si trovasse per tutti qualche insegnamento di fatto, qualche esempio di bene!

Il movimento sarebbe di certo accelerato, se ogni giorno si dicesse tutto quel bene che si fa in ogni Comune ed in ogni Provincia italiana ed in ogni Nazione del mondo. Gli esempi del bene non sono mai inefficaci.

Noi terminiamo adunque con questo augurio, che il 1875 ne produca molti dei beni sociali per nostra medesima volontà, e che essi si rendano produttivi di altri beni, sicchè la storia del umano progresso diventi sempre più splendida ed in essa l'Italia nostra vi abbia una gran parte. La coscienza di un dovere da adempiersi come Italiani e come uomini è una forza e virtù interna che deve rinnovare gl'Italiani e l'Italia.

ITALIA

Roma. Nell'udienza data a questi giorni dal Papa ai rappresentanti dell'«esercito pontificio» lo svizzero Kanzler già pro-ministro delle forze papaline, indirizzò a Pio IX un arcadico discorsetto in cui, fra le altre belle cose, disse: «Non sappiamo a quali prove più ardue saremo ancora sottomessi; ma come il sole durante il tempo fosco rimane dietro le nubi al firmamento, e torna dopo il tempesta a comparire in tutto lo suo splendore; così, Padre Santo, crediamo fermamente che la divina bontà veglia pur sempre sul Sommo Pontefice e su noi tutti, e speriamo che mettendo un giorno termine alle attuali miserie, vorrà consolare Vostra Santità ed unitamente alle altre nazioni cristiane questa povera Italia che ora non getta *grida artificiali* di dolore, ma fa sentire i lamenti di una vera e profonda sofferenza.»

ESTERO

Austria. Il Governo austriaco ha restituito al Governo italiano un gran numero di documenti storici che aveva esportati dall'archivio di stato dei Frari in Venezia. Fra questi se ne trovano moltissimi che concernono le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, cioè fra la Curia e la Repubblica dalla metà del sedicesimo fino alla fine del diciottesimo secolo.

Germania. A quanto scrivono da Monaco all'*Indépendance Belge*, re Luigi e il governo bavarese sarebbero decisi a sconvolgere i piani del partito particolarista in Baviera, e mantenere le loro buone relazioni coll'impero.

— La *Politik* di Praga non si perita di asserire, essere la voce di nuovi attentati contro Bismarck una diceria messa fuori dalla *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* al solo scopo di allarmare il pubblico e di mantenere da un lato vivo l'interesse per Bismarck e l'influenza di lui, e d'altro canto di premere sempre più sulla Curia di Roma, alla quale il principe gran cancelliere ha dichiarato guerra ad oltranza.

Francia. Il *Times* riferisce un colloquio avuto dal suo corrispondente con Gambetta in un viaggio di strada ferrata. Gambetta riconoscerebbe il potere di Mac-Mahon come presidente della repubblica, non solo per altri 6 anni, ma per un tempo indefinito, a patto che la repubblica sia irrevocabilmente il governo della Francia. Gambetta è deciso di respingere irremissibilmente qualunque equivoco, qualunque combinazione che lasciasse dubbio sul governo presente e futuro del paese. Gambetta biasimò Thiers di essersi dimesso, sia pure che fosse stato costretto a fare un gabinetto di destra.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Milano*:

Vi spedisco, per curiosità, una fotografia-francobollo del principe imperiale. Se ne distribuiscono centinaia di migliaia in ogni dipartimento. Le si incollano in capo delle lettere, a mo' d'insegne.

Intorno al ritratto di Napoleone IV: *Sovranità nazionale — Appello al popolo — Suffragio universale — Ordine — Libertà — Prosperità — Lavoro — Tutto pel popolo e col popolo.* — Non ci manca nulla.

Dicesi che alcuni deputati della sinistra faranno alla Commissione d'inchiesta importanti rivelazioni. Un deputato avrebbe ricevuto una fotografia del principe imperiale, munita d'un bollo, con la scritta: Comitato bonapartista della Sarthe. — Il signor Rouher ha giurato, che il Comitato centrale non ha ramificazioni nei dipartimenti!

— Il Consiglio generale della Martinica ha emesso per acclamazione il voto «che le leggi costituzionali attese, particolarmente la legge elettorale, comprendano le colonie come terra francese, parte integrale della Repubblica, sottoposta alle stesse leggi costituzionali, ammessa definitivamente al godimento delle leggi e dell'amministrazione francese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. *Seconda seduta del 29 dicembre.* Il cons. *G. B. Fabris* è nominato membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico. Il cons. *Isidoro Dorigo* è nominato membro del Consiglio di direzione della Stazione agraria di prova. Il cons. *Gius. Rota* viene eletto membro supplente della Deputazione provinciale.

La proposta della Deputazione di esprimere un parere contrario alla segregazione della frazione di Sedilis dal Comune di Ciseriis e alla sua aggregazione a quello di Tarcento viene accolta senza discussione dal Consiglio.

Relativamente ai provvedimenti presi per la collocazione dei maniaci, che non possono curarsi presso l'Ospitale di Udine, ed allo scopo [illegible]

mento della Commissione incaricata di proporre un locale ad uso di manicomio, il cons. *Moretti* mentre conviene colla Deputazione della necessità di collocare per ora una parte dei maniaci presso gli Ospitali distrettuali della Provincia, d'altra parte è d'avviso che una tale misura non possa prendersi che in via provvisoria; la cura ed il ricovero dei pazzi esigendo un locale che sia specialmente destinato a questo scopo, vorrebbe che fosse mantenuta la Commissione incaricata di cercare un locale ad uso di manicomio.

Il cons. *Milanese* spiega come negli Ospitali distrettuali si collochino solo quei pazzi, la cui alienazione mentale riveste un carattere abbastanza tranquillo, e che perciò non esigono delle cure speciali; il Direttore dell'Ospitale centrale di Udine fa delle visite mensili a tali Stabilimenti, e trova che vi sono bene trattati.

Dopo di ciò le proposte della Deputazione sono approvate e sono pure approvati, senza discussione, il radiamento di una partita attiva dal Bilancio del Collegio Uccellis e lo Statuto del Consorzio roiale da Torreano a Cividale.

Il Consiglio dà poi facoltà alla Deputazione di accordare a Pietro Tomat una somma di L. 2200 come transazione di una lite da questo promossa.

In seguito al parere della Deputazione, e nonostante l'opinione contraria di alcuni consiglieri, sospende quindi per l'anno 1875 la deliberazione consigliare, colla quale si destinava un impiegato provinciale a fungere le mansioni di segretario presso la direzione dell'Istituto Uccellis.

Aperta quindi la discussione sopra il regolamento proposto dalla Deputazione per l'accettazione negli Spedali dei mentecatti poveri a carico provinciale, il cons. *Billia*, fatto notare come la spesa che la Provincia sostiene a questo oggetto è assai rilevante, e tende sempre più a crescere con sensibile aumento, crede che sia opportuno di vedere se la Provincia potesse esimersi dal provvedere alla cura ed al ricovero dei pellagrosi e propone la nomina di una Commissione che consulti delle persone competenti in questa materia, per stabilire se la pellagra debba considerarsi come una vera alienazione mentale.

Il cons. *N. Fabris*, a nome della Deputazione accetta la proposta del cons. *Billia*.

— *Seduta del 30 dicembre.* — Continuandosi la discussione sopra il Regolamento per l'accettazione dei mentecatti poveri a carico della Provincia, il cons. *Giacomelli* domanda se non potrebbe servire ad uso di manicomio il locale dell'antico collegio militare di Cividale; esso venne dal Governo accordato per una tenue somma a quel Comune purchè servisse di sede a qualche istituzione di pubblica utilità; non essendosi avverata finora questa condizione crede che la Provincia possa domandarlo per suo conto.

Il cons. *De Portis* fa noto che quel locale venne consegnato al Comune di Cividale solo da pochi mesi, ed ora si sta trattando di piantarvi una scuola di agricoltura.

Il cons. *Orsetti* è contrario all'idea di questo Regolamento; crede che non stia in potere della Provincia di rifiutarsi ad assumere la spesa dei mentecatti poveri tranquilli; l'unica via da seguirsi è quella di ricorrere al Parlamento contro le disposizioni di legge, che invano si tenta di eludere in questo modo. Una petizione in questo senso è stata già formulata a nome di tutti i Consigli provinciali delle provincie Venete; crede che si debba aspettare l'esito di quella.

I cons. *N. Fabris* e *Billia* sostengono che la Provincia ha diritto di fare questo Regolamento e che un regolamento simile, presentato dal Consiglio provinciale di Milano al Ministero, è stato da questo approvato.

Il cons. *Orsetti* dice che in causa del Regolamento fatto dalla Provincia di Milano è già nata contestazione tra la Provincia ed il Comune di Milano; e diversi pareri del Consiglio di Stato danno torto alla Provincia in questa questione.

Il presidente richiama i consiglieri alla discussione degli articoli e questi vengono man mano approvati.

Il cons. *Billia* si oppone a quello che dice che in caso di contestazione tra la Provincia ed i Comuni l'antecipazione della spesa venga fatta da quest'ultima, sotto il riflesso che allora l'effetto di questo Regolamento sarebbe ridotto a ben poca cosa. Ma l'articolo viene accettato dal Consiglio come era proposto dalla Deputazione. Ed in seguito viene pure approvato l'intero Regolamento.

Si approva quindi, senza discussione la spesa di L. 3200 per il Concorso Agrario Regionale a tenersi in Ferrara nel maggio 1875; ed un [illegible]sidio di L. 1500 alla Società Agraria Friulana. [illegible]e anche approvato di antecipare il sussidio [illegible]vore degli studenti Ugo Tarussio e G. B. [illegible]tta; e di conferire il quinto posto vacante [illegible]stituto di educazione in Torino per le fi[illegible] militari italiani alla giovinetta Paolina [illegible]etti.

[illegible]corda quindi alla Deputazione di conti[illegible] a far stampare nel *Giornale di Udine* il [illegible]sunto delle sue deliberazioni verso la somma stabilita col detto Giornale.

Solennità giudiziaria. Nel giorno 5 gennaio 1875 nell'Aula correzionale del Tribunale civile e correzionale di Udine, alle ore 10 ant. il signor Procuratore del Re farà pubblica lettura del resoconto circa il modo col quale nell'anno giuridico 1874 venne amministrata la giustizia nel Circondario del Tribunale.

L'Amministrazione del « Giornale di Udine » prega tutti i Soci provinciali a ricordarsi d'inviare al più presto, mediante *vaglia*, l'importo d'associazione o annuale o semestrale o trimestrale.

Prega poi vivamente quelli che si trovano in mora riguardo l'associazione del passato anno, e tutti quelli che non hanno ancora, malgrado ripetuti eccitamenti, soddisfatto il loro debito per inserzioni, a porsi in regola.

L'Amministrazione è nel dovere di chiudere i suoi conti; quindi non può aspettare oltre il 15 gennajo. Confida dunque che entro codesto termine i signori Soci ed inseritori di avvisi vorranno soddisfare ad importi che, tenui per sè medesimi, riescono, uniti, di qualche rilevanza per il Giornale.

G. RIZZARDI
Amministratore.

Istituto Filodrammatico. Nell'adunanza generale dei Soci del 30 dicembre u. s. riuscirono eletti a

Presidente della Società: Antonini co. Antonino (riel. per acclamazione);

Direttori: Artico Agostino, de Leitenburg avv. Francesco (riel.), Lorenzi Carlo, Picecco avv. Emilio (riel.);

Consiglieri: Baschiera avv. Giacomo, Gervasoni Francesco (riel.), Hocke Giovanni (riel.), Lazzarini avv. Giuseppe, Regini ing. Antonio (riel.), Rizzani Leonardo (riel).

Giovanni Facchina ed i terrazzeri di Sequals. Nel p. p. settembre, S. M. Vittorio Emanuele II°, sulla proposta del Ministro di Stato per gli affari esteri, nominava Giovanni Facchina di Sequals a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, pei grandiosi mosaici da lui abilmente eseguiti nel teatro di Parigi la *Nouvel Opèra.* Tanto onore, accordato ad un figlio del popolo, farà saltar la senapa al naso a tutti coloro che ripongono il merito nelle tarlate pergamene degli avi, e che non credono uomo chi non possiede i quattro quarti di nobiltà. Noi che sappiamo, che, in un epoca più o meno lontana, gli antenati di questi implacabili nemici della democrazia, col lavoro e col genio fecero emergere le loro famiglie; e che ci ridiamo dei titoli e privilegi ereditari, qualora sieno scompagnati da vero merito; facciamo plauso alla nomina Sovrana che premia un uomo che rende rispettata la patria nostra all'estero; e vediamo con soddisfazione istituita finalmente una nobiltà non fondata su titoli convenzionali ed affatto arbitrari; ma sugli eterni principi di giustizia.....

Col Facchina creato cavaliere, Sequals vede ora cangiarsi i suoi umili *Terrazzeri* in tanti mosaicisti, ossia cultori delle belle arti. E veramente meritano questo nuovo nome, gli artisti Cristofoli Vincenzo e fratelli, Crovato Ermenegildo e figli, Rabasso, Depol, Zampolino, e F. Trevisan, nonchè d'Aronco Leopoldo di Gemona, che, educati alla scuola del Facchina, lavorarono insieme con lui nel grande Teatro di Parigi; in guisa da meritarsi la stima dell'architetto, per la loro abilita e buona condotta.

Questo nuovo indirizzo, come l'abbiamo detto altre volte, impone al villaggio di Sequals l'obbligo d'aprire, almeno nella stagione invernale, una Scuola di disegno, che possa servire di base all' nobile arte generalmente professata da' suoi abitanti. Questa Scuola darà ai bravi capi, stanziati a Parigi, Lione, Nimes, Genova, Vienna, Pest ecc. ecc. dei giovani capaci d'eseguire qualunque lavoro, di perfezionar l'arte, di sollevarsi fors'anche alle creazioni del genio, ed assicurerà alla patria una crescente riputazione, e sempre maggiori risorse.

Possa l'esempio del nostro cavaliere Facchina persuadere i Consiglieri comunali di Sequals, che in una Scuola elementare l'insegnamento della dottrina cristiana non basta da solo ad assicurare la prosperità materiale e morale di un paese; che un bravo insegnante non si paga mai abbastanza; e che quanto si spende per l'istruzione pubblica rende il cento per uno non solo in civiltà, ma anche in contanti.

X.

La legge postale. Col giorno d'oggi, primo gennaio 1875, entra in vigore la legge che ha abolito per tutti la franchigia postale. In tutti gli uffici governativi si lavora per l'introduzione del nuovo sistema della affrancatura.

Pareva alle Camere che ciò dovesse essere la cosa più facile del mondo. All'atto pratico si sono incontrate tante difficoltà che di proroga in proroga è passato tutto il 1874 senza che la legge potesse essere applicata.

In ogni ufficio si sta impiantando un contabilità speciale per i francobolli di Stato. Ci è un impiegato responsabile dei francobolli, che rappresentano un valore talvolta considerevole. In certi Ministeri non basteranno 40 o 50 mila lire al mese di francobolli. È adunque una contabilità abbastanza importante. Ci vogliono per conseguenza tutti i libri e tutte le scritturazioni che occorrono ad un cassiere.

Poi ci vuole esattezza nella francatura. Quindi anche la spedizione dei pieghi diventa affare geloso. Bisogna far passare sulla bilancia tutti i pieghi che eccedono il peso comune.

Il tempo occorrente alla spedizione cresce necessariamente e il meno che accada sarà che molte corrispondenze partiranno in ritardo.

Tutti gli uffici, grandi e piccoli, devono essere in grado di affrancare esattamente, secondo il peso, le lettere e i pieghi. Perciò molte centinaia di migliaia di lire se ne sono già andate in acquisto di bilancie! Forse l'aiuto che ne avrà ricevuto l'arte del bilanciaro, sarà, dice il corrispondente romano della *Lombardia*, l'utile maggiore prodotto dalla legge.

I francobolli di Stato sono di una tinta che si approssima a quella dei francobolli di due centesimi; sono della medesima grandezza degli ordinari dei quali riproducono i fregi. Nel mezzo invece del profilo del Re, portano segnato a chiaro-scuro il prezzo di ciascun francobollo. Questo prezzo cresce gradatamente da 1 centesimo a 10 lire.

L'anno nuovo e il venerdì. Leggiamo nel *Movimento*: Un cortese associato ci fa notare che la *Liberté* è male informata quando asserisce che solo ogni 50 anni si verifica il caso che l'anno abbia principio e fine in venerdì. Ogni individuo che conti 28 anni può affermare che gli anni 1847, 1858 e 1869 hanno principiato e finito in venerdì. Che gli anni 1886, 1897 e 1903 principieranno e finiranno in venerdì, lo potrà constatare chi vivrà; ma quello che è fuor di dubbio si è che ogni 28 anni, tre per l'appunto principiano e finiscono con quel giorno, cosidetto nefasto. Gli anni 1847, 1858 e 1869 furono essi, se si toglie il primo, apportatori di qualche avvenimento straordinario? Crediamo di no; furono piuttosto i padri degli anni 1848, 1859 e 1870, che ebbero grand'effetto nella nostra guerra d'indipendenza. Se il 1875 dovrà essere anch'esso *padre* di un anno che completi la nostra nazionalità, sia il benvenuto, e con questo tutti gli anni che in venerdì principiano e finiscono.

Giorni festivi. Crediamo opportuno di ricordare che in forza del Reale Decreto 17 ottobre 1869 n. 5342 le sole feste ammesse per gli effetti civili nel Regno erano le seguenti:

Tutti e singoli i giorni di Domenica.
Il giorno di Natale.
» dell'Epifania.
» dell'Ascensione di N. S. G. C.
» della Concezione } della B. V. M.
» della Natività } della B. V. M.
» dell'Ascensione } della B. V. M.
» del Corpus Domini.
» dei Beati Apostoli Pietro e Paolo.
» di tutti i Santi.
» del Patrono della città.

Tale Decreto però venne convertito in Legge ed estesa a tutte le Provincie del Regno con la Legge 23 giugno 1874 n. 1968, nella quale venne aggiunto quale giorno festivo, e sempre pegli effetti civili, anche il primo giorno dell'anno.

Pegli appaltatori. Il ministero dei lavori pubblici, d'accordo col ministero delle finanze e con quello di grazia e giustizia, ha stabilito che d'ora innanzi, nei capitolati generali d'appalto, sia aggiunto un patto speciale, che porti esplicitamente l'obbligo agli appaltatori di corrispondere, al termine dell'appalto, quella maggior tassa di registro che venisse a risultare dovuta in base all'effettive prestazioni occorse durante l'appalto medesimo, oppure conferisca loro il diritto di reclamare, per parità di ragione, il rimborso di quanto fosse stato riscosso in più al momento della registrazione dei relativi atti.

Utile avviso. Per evitare ogni spiacevole conseguenza, crediamo opportuno rammentare il disposto dell'art. 30 della Legge 30 aprile 1874 n. 1920 serie 2ª sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, per il quale sono proibiti i *biglietti* denominati *di giuoco, o di complimento,* i quali simulano od imitano i Biglietti di Banca, sotto comminatoria di una multa da L. 50 a L. 500 a carico di coloro che li fabbricassero o li ponessero in vendita.

Tifo bovino. Il ministero dell'interno ha pubblicato in data del 24 dicembre un decreto col quale resta «vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e secche non conciate, della lana sudicia, delle corna, delle unghie, ossa ed altri avanzi freschi e secchi di detti animali provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio austro-ungarico e originari del medesimo.»

Biglietti di Banca falsificati Il ministero dell'interno ha diramato una sua circolare ai signori prefetti, con la quale mette in avvertenza circa la diffusione di biglietti da lire 50 della Banca Nazionale falsificati, mediante alterazione di quelli da lire 25. Oltrecchè in tali biglietti manca nella filigrana la cifra 50 e che la carta è più sottile come in quelli da 25, è facile riconoscerli alterati situandoli alla trasparenza della luce.

Teatro Minerva. Questa sera, com'è già stato annunciato, si riprendono le rappresentazioni dell'Opera *Ernani.*

FATTI VARII

Una nuova varietà di frumento. Il ministero di agricoltura aveva appreso dai più autorevoli giornali agrari esteri l'esistenza di una nuova varietà di frumento, che, dal nome di colui che per primo l'ottenne, fu detto *grano di Gallandt.* Gli esperimenti eseguiti in Francia ed in Inghilterra nell'anno ora finito, confermarono gli elogi giustamente tributati a questa nuova qualità di cereali.

Dalle relazioni che giungono dall'estero si rileva che quel grano, oltre all'avere una bellissima apparenza ed un peso assai maggiore dell'ordinario, sarebbe di una produttività più grande delle varietà più celebrate che attualmente coltivansi nelle diverse parti d'Europa. Messo a confronto coi grani Hiekling, Prince Albert, Chiddame, Vittoria e di Saumur, avrebbe dato un prodotto notevolmente superiore.

In seguito a tali notizie il ministero commise già una discreta quantità di detto grano allo stabilimento Vilmorin di Parigi, con l'intendimento di distribuirlo nelle varie provincie d'Italia e di provarne la qualità nel nostro suolo. Per cause indipendenti dal ministero quel grano è giunto quando la seminagione era compiuta; pur tuttavia ne è stato trasmesso un saggio alle principali scuole agrarie e ad alcuni Comizi, rimettendo alla loro prudenza di seminarlo tutto o in parte nell'attuale stagione o di porlo in serbo per l'autunno venturo. A esperimento compiuto il ministero attende una relazione sui risultati di quella cultura, con indicazioni precise riguardo al merito reale del grano Gallandt, posto a riscontro delle qualità che sogliònsi coltivare nelle rispettive provincie.

Un altro disastro ferroviario, oltre a quello di Oxford, accadde l'altro giorno in Inghilterra. Non lontano da Birminghan, alla stazione di Albion, un treno diretto urtò un treno merci con gran violenza. Non ci furono che 25 feriti, vera fortuna quando si pensi che, sopraggiunto un treno *omnibus*, e investendo i vagoni fracassati, balzò dalle ruotaie, senza che nessuno dei passeggieri di esso si facesse alcun male.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

1. R. decreto 17 dicembre che estende a tutti gli effetti censuarii dal 1° gennaio 1875 il catasto compilato per il comune dell'isola del Giglio, a cura della Direzione delle imposte.

2. R. decreto 22 ottobre che concede facoltà agli individui indicati in apposito elenco di poter derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo elenco descritte.

3. Decreto ministeriale 26 dicembre che apre il concorso per 150 posti di uditore. Gli esami avranno principio il 20 febbraio presso tutte le Corti d'appello del Regno.

4. Disposizioni nel personale della marina e nel personale del ministero di pubblica istruzione.

5. Manifesto del ministero della guerra relativo all'ammissione agl'istituti militari, per la quale si deve presentare domanda ai comandanti dei distretti prima del 20 gennaio.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nell'odierna *Perseveranza* si legge:

La partenza dell'Imperatrice di Russia da San Remo, che secondo le nostre informazioni doveva effettuarsi in breve e ch'era stata fissata per la giornata di ieri, è stata differita di pochi giorni, e credesi sino a sabbato prossimo, in causa di una leggiera infreddatura e febbre catarrale che colse la Czarina, la quale in tale stato non volle esporsi ad un viaggio nel rigore della stagione invernale.

S. M. I. si recherà da San Remo a Stuttgart per visitarvi il granduca Alessandro e la granduchessa Olga; indi probabilmente andrà a Berlino.

Le nostre informazioni ci aggiungono che la Czarina ha dato notizia, con molta complacenza, all'Imperatore Alessandro, al Principe Carlo di Prussia ed alla Regina del Wurtemberg della *visita breve, ma amabile* di S.M. il Re d'Italia.

— L'*Epoca* narra che jeri l'altro furono chiamati in gran fretta al Vaticano i principi Torlonia e Borghese, il Papa essendo stato « colto da una sincope abbastanza pericolosa ». Non si hanno altre notizie.

— Il ministro della Germania presentò ieri al re il ritratto di re Guglielmo, inviatogli in occasione del capo d'anno.

— Il professor Giberto Govi venne nominato rappresentante dell'Italia alla Conferenza internazionale metrica, riconvocata dal governo francese.

— La Cassazione di Firenze rigettò il ricorso dei Romani condannati per grida sediziose, lo scorso giugno, in Piazza San Pietro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 30. Le elezioni legislative complementari seguiranno entro il 15 gennaio.

Roma 30. La corvetta *Vettor Pisani* lasciava il 29 corrente Singapore, dirigendosi per Nagon. Tutti a bordo godevano buona salute.

Parigi 30. Ieri nel Consiglio dei ministri Mac-Mahon espresse il desiderio di tenere una conferenza coi membri influenti dell'Assemblea. I ministri la approvarono, ma credettero di non dover prendere parte ad una conferenza, nella quale saranno rappresentati Decazes e Chabaud.

Stamane ebbe luogo la conferenza all'Eliseo alla presenza di Mac-Mahon. Intervennero membri influenti dei diversi gruppi, cioè Buffet, Dufaure, Broglie, Audiffret-Pasquier, Say, Kerdrel, Chesnelong, Decazes e Chabaud.

Lo scopo della riunione è di porsi d'accordo circa le leggi costituzionali. Nelle ore pomeridiane vi fu una nuova riunione.

Parigi 31. Ieri ebbe luogo la seconda riunione presso Mac-Mahon. Si discusse la legge sul Senato e si riconobbe la necessità di non saparare questa legge dalle leggi costituzionali.

Si discusse pure la questione della trasmissione dei poteri. Sabato si terrà una nuova riunione.

Lisbona 30. Le Cortes si apriranno il 2 gennaio.

Hongkong 30. Il Governo cinese emise un prestito di 627,675 sterline all'8 per 100 col saggio di emissione al 95 per 100.

Vienna 31. Secondo un telegramma della *Neue Fr. Presse* da Amburgo, il piroscafo delle Messaggerie *Amazone* sarebbe colato a fondo durante il suo viaggio da Marsiglia alle Indie Orientali, con circa 600 persone a bordo.

Parigi. 31. Giusta il *Paris Journal* non avrà luogo fra Mac-Mahon ed il Presidente della Camera, Buffet, alcuno scambio di discorsi politici in occasione del ricevimento dell'anno nuovo, e ciò per evitare qualsiasi malinteso.

Parigi 31. Nelle conferenze tenutesi presso Mac-Mahon, i membri della destra rifiutarono assolutamente l'accettazione di un settennato impersonale.

Pietroburgo 31. Il prodotto dell'oro, dato quest'anno dalla Siberia, sorpassa di cento *pud* quello dell'anno precedente.

Parigi 30. È positivo che il guardasigilli non rifiuterà alla neoeletta commissione incaricata d'una inchiesta sulla elezione Bourgoing, i documenti che servirono all'istruzione del comitato per l'appello al popolo.

Madrid 30. Il generale Martinez Campos che fu dimesso a cagione delle sue simpatie alfonsiste si sollevò in Murviedro alla testa di due battaglioni in favore di Don Alfonso. Le truppe dell'armata del centro sospesero le operazioni contro i carlisti per marciare contro gli insorti.

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 dicembre

Austriache	185.5/8	Azioni	139.3/8
Lombarde	76.1/2	Italiano	67.1/4

PARIGI 30 dicembre

3 0/0 Francese	61.87	Azioni ferr. Romane	73.75
5 0/0 Francese	99.60	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3770	Obblig. ferr. romane	191.25
Rendita italiana	68.55	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	287.—	Londra	25.18.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.5/8
Obblig. ferrovie V. E.	200.—	Inglese	91.15/16

LONDRA, 30 dicembre

Inglese	91 7/8 a 92. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	68 3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/5 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 3/4 a —.--	Hambro	—.—

VENEZIA, 31 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.3/4 e per fine corr. p. v. a 76.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.10 —	» 22.11
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.62 1/2	» 2.63
Banconote austriache	» 2.47 3/4	» 2.48 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 73.50	a L. 73.55
» » » 1 lug. 1874	» 75.65	» 75.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.08	» 22.08
Banconote austriache	» 247.50	» 247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 31 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.98.1/2	8.98. —
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 30	al 31 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.85	69.80
Prestito Nazionale	»	75.—	75.15
» del 1860	»	111.—	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	999.—	1000.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.25	235.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.65	110.45
Argento	»	105.25	105.—
Da 20 franchi	»	8.90 —	8.89. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

TERESA co. MODENA-BIASUTTI

Posso io confortarti, o Pietro, per la dolorosa perdita da te fatta della tua carissima consorte, perdita che quasi fulmine in serena e splendida giornata ti colpì? No; ma posso soltanto partecipare il tuo dolore, piangere con te, interrogare con istupore che cos'è questo problema della vita, che ci sta sopra come una condanna e ci piomba inaspettatamente dalla gioja nel dolore!

Tu giovane, tu ornato di studii, tu apprezzato e richiesto da' tuoi concittadini di onorati incarichi, tu lieto d'un'onorato e ricco parentado, tu prossimo a godere la corona dell'affetto che alla tua ottima Teresa ti univa, col primo frutto di esso: e tutto questo ad un tratto svanì.

La nascita d'un bambino fu morte alla tua diletta, che morì, per così dire, coll'anno e lasciò te disperato di doverne cominciare solo un altro.

Sì, o Pietro, o amico mio, nutri e disfoga il tuo dolore, che sarà partecipato da tutte le anime gentili; ma pure pensa che anche i morti diletti ci obbligano a pensare alla vita e ci educano col dolore alle opere degne, che possano appagare la nostra coscienza e lasciare qualcosa dietro sè.

Amore non si uccide. Esso va oltre la tomba e fin di là c'insegna ad amare. Ama gli amici tuoi, il tuo paese. Dedica a questo le tue cure ed i tuoi studii; e ne avrai il solo conforto possibile.

Intanto, ricordando assieme l'anima affettuosa e cara, la virtù della compagna che sì crudelmente ti fu rapita, assieme piangiamo. Siamo, pur troppo, nati a patire; ma bisogna essere forti anche al dolore!

A. N.

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 26 al 31 ottobre 1874

PREZZO (L. C.)

Qual. d. peso e mis. de	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	22 68	20 62	22 40	21 —	22 50	21 —	22 80	21 25	23 50	23 —	24 60	22 50
	Frumento (da pane) (II id.	— —	— —	— —	— —								
	id. duro (da paste)												
	Riso (I qualità	60 —	58 —			45 —	42 —						
	Riso (II id.	45 —	38 —			41 —	40 —					— —	— —
	Granoturco	11 32	9 61	12 —	9 50	10 60	10 —	11 85	9 35	11 50	11 —	10 62	9 —
	Segala	15 09	14 40	14 —	— —	14 70	13 30	15 60	15 30	14 —	13 50		
	Avena	10 50	9 50	21 —	— —	11 —	10 90	11 85	— —	10 —	9 50	— —	— —
	Orzo	23 35	22 55	— —	— —	22 —	21 —	— —	— —	23 —	22 —	— —	— —
	Fave												
	Ceci												
	Piselli												
	Lenticchie	30 51	30 33										
	Fagiuoli alpigiani					— —	— —						—
	Patate	— —	— —	8 75	— —	— —	— —	— —	— —	11 —	10 50	— —	— —
	Castagne secche (I qualità									— —	— —		
	Castagne secche (II id.									— —	— —		
	id. fresche (I qualità	8 33	7 29	15 —						14 —	13 —		
	id. fresche (II id.			10 —						12 50	12 --		— —
	Fagiuoli di pianura			— —	— —	26 —	20 —	15 60	— —			14 —	14 —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	84	80	44		56	56	—	— —	54	50	42	42
	Farina di frumento (II id.	48	44	40						48	45	—	—
	id. di granoturco	20	19	20		20	20	—		23	22	20	20
	Pane (I qualità	47	45	48		64	64	50	—	52	50	50	50
	Pane (II id.	40	34	40		48	48	38	—	46	45	33	33
	Paste (I qualità	84	80	85		88	80	—		— 90	85	1 25	1 25
	Paste (II id.	54	49	44		70	64			75	70		
Ettol.	Vino comune (I qualità	48 —	43 —	50 —		41 —	23 —	— —	—	45 —	43 —	36 —	36 —
	Vino comune (II id.	30 —	26 —	40 —		30 —	21 —	— —	—	41 —	39 —	28 —	28 —
	Olio d'oliva (I qualità	190 —	160 —			180 —	160 —						
	Olio d'oliva (II id.	126 —	120 —			130 —	110 —					140 —	140 —
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	1 30	1 40	— —	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 30	1 46	1 46
	Id. di Vacca	1 40	1 18	1 20	— —	1 20	1 10	— —	— —	1 40	1 30	1 30	1 30
	Id. di Vitello	1 50	1 33	1 40	— —	1 60	1 60	1 30	— —	1 30	1 20	1 68	1 60
	Id. di Suino (fresca)	— —	— —	1 40	— —	1 50	1 50	— —	— —	— —	— —	1 46	1 46
	Id. di Pecora	1 25	1 10	1 —									
	id. di Montone	1 20	1 —	1 —									
	Id. di Castrato	1 40	1 12	1 —		— —	— —	1 30	— —			— —	— —
	Id. di Agnello			1 —									
	Formaggio (duro	3 55	— —	— —	— —	3 20	3 —	— —	— —	1 40	1 30	— —	— —
	Formaggio (molle	2 25	— —	— —		1 60	1 50			1 20	1 15	— —	— —
	id. (duro	3 50	— —	— —		3 20	3 —			1 60	1 50	3 —	3 —
	id. (molle	— —	— —	— —		2 20	2 —			1 50	1 40	2 50	2 50
	Burro	2 50	2 45	— —	— —	2 30	2 20	— —	— —	2 25	2 15	3 —	3 —
	Lardo	2 50	2 40	— —	— —	2 —	1 90			2 05	2 —	2 75	2 75
	Uova (a dozzina)	—	—	75		72	--- 60			84	80	84	84
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	30	29	23		50	45	60	— —	21	21		
	Legna da fuoco (dolce	27	25	19		45	40						
	Carbone	1 14	1 10	83		1 40	1 20			— 95	90		
	Fieno	55	5.	39		55	45	70	60	55	50	40	30
	Paglia	34	33	39		30	27	50	40	45	40	20	17

Qual. d. peso e mis. de	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	— —	— —	23 —	21 60	— —	— —	24 50	23 13	23 12	21 25
	Frumento (da pane) (II id.	22 50	22 —								
	id. duro (da paste)										
	Riso (I qualità			50 —	46 —						
	Riso (II id.			44 —	40 —						
	Granoturco	12 —	11 —	12 50	10 —	13 —	11 —	12 75	11 88	11 56	9 38
	Segala	— —	— —	16 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	22 50	22 50
	Fave										
	Ceci										
	Piselli										
	Lenticchie										
	Fagiuoli alpigiani	— —	— —	— —	— —	—					
	Patate	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità										
	Castagne secche (II id.										
	id. fresche (I qualità										
	id. fresche (II id.	9 —	8 50								
	Fagiuoli di pianura	14 —	13 —	14 25	13 —	16 60	16 60	13 75	12 50	14 38	14 06
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	—	—	50				50	46	48	—
	Farina di frumento (II id.	40	38	48				—	—		
	id. di granoturco	22	20	20		20	20	20	18	24	—
	Pane (I qualità	—	—	48		56	56	58	44		
	Pane (II id.	50	48	32				54	40		
	Paste (I qualità			1 —	— 80			1 —	1 —		
	Paste (II id.			70	— 60			72	72		
Ettol.	Vino comune (I qualità			100 —	80 —			60 —	40 —	23 —	18 —
	Vino comune (II id.			60 —	45 —					18 —	
	Olio d'oliva (I qualità			140 —	130					— —	
	Olio d'oliva (II id.			125 —	115 —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 40	1 30	1 32	— —	1 35	1 35	1 50	1 30	1 40	
	Id. di Vacca	1 10	1 10	1 32		1 30	1 30	1 10	1 —		
	Id. di Vitello	1 —	1 —	1 32		1 35	1 35	1 —	1 —	1 40	
	Id. di Suino (fresca)	— —	— —	1 50		1 40	1 40	1 50	1 40	1 40	
	Id. di Pecora							1 15	1 15	95	
	id. di Montone							1 15	1 15		
	Id. di Castrato			1 —				1 15	1 15		
	Id. di Agnello							1 15	1 15		
	Formaggio (duro	2 40	2 35	2 90	2 70			2 70	2 45		
	Formaggio (molle	1 50	1 30	1 80	1 50			2 25	2 —		
	id. (duro	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
	id. (molle	1 50	1 30	2 10	2 —			2 70	2 45		
	Burro	2 30	2 25	2 20	2 10			2 50	2 35	2 20	
	Lardo	2 —	1 95	1 90	1 80			2 15	2 —	2 50	
	Uova (a dozzina)	60	60	72	48			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte			35	33			45	40	42	
	Legna da fuoco (dolce			28	25			35	30	40	
	Carbone			1 40	1 30					—	
	Fieno			50	42					48	
	Paglia			40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARI

IL MUNICIPIO 1
di Bagnaria Arsa
AVVISO.

A tutto 10 gennajo 1875 è riaperto il concorso al posto di Maestra Elementare femminile di questo Comune con residenza nella Frazione di Sevegliano, e coll' annuo stipendio di l. 400.

Le istanze delle aspiranti corredate dai documenti di legge saranno presentate a quest' Ufficio entro il suddetto giorno.

Bagnaria Arsa, 28 decembre 1874

Il Sindaco
GIO: GRIFFALDI.

Il Segretario
Tracanelli.

ATTI UFFIZIALI

N. 45 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l' Eredità di Contessi Francesco fu Giovanni detto Posfasui, morto in Gemona nel 26 novembre 1874, venne accettata beneficiariamente, a base del suo Testamento 9 agosto 1873 N. 157 di Repertorio del sig. Notajo dott. Onorio Pontotti, dalla Vedova Regina Bertossi Contessi per se e pei minori suoi figli Leonardo, Francesco-Federico, e Pietro Contessi, nonchè dai figli maggiori Giovanni e Maddalena Contessi, tutti di Gemona, come nel Verbale 21 corrente a questo numero.

Gemona, 28 dicembre 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

N. 43. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

esser stata accettata beneficiariamente nel Verbale 13 corrente a questo numero l' Eredità di Comoretto Giovanni-Domenico fu Angelo detto Zus del borgo Sopramonte di Buja, colà decesso nel 2 agosto 1874, da Alani Maria vedova Comoretto per se e pei minori Giuseppe, Luigia, Andrea, Angela, Anna e Luigi Comoretto figli, nonchè dai figli maggiori Regina ed Angelo Comoretto, tutti domiciliati in Buja, a termini del Testamento 28 febbrajo 1873 N. 183, rogato dal sig. Notajo di Buja dott. Federico Barnaba.

Gemona, 28 dicembre 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

N. 7. R. A. E.

Il Cancelliere del Mandamento di Sacile

Visto l' articolo 955 del Codice Civile

fa noto

Che i signori Antonio, Maddalena, e Giulio-Cesare fu Vettore Orzalis tutti maggiori di età, residenti in Sacile, mediante atto 14 decembre corrente, accettarono col beneficio legale dell' inventario, l' eredità contestata del comune loro padre sig. Vettore q. Antonio Orzalis predetto, mancato a vivi in Sacile addì 7 marzo del corrente anno.

Sacile, 22 dicembre 1874.

Il Cancelliere
E. VENZONI.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA
LUIGI TARUFFI E SOCJ
LARI-TOSCANA.

Arrivarono i **Cartoni Giapponesi** e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Rivis N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto, il prezzo è di L. **11** per Cartone.

Luigi Cirio.

LA FOREDANA
(Frazione di Porcetto)

Fabbrica Laterizj
E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l' eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, *Via Cussignacco.* 18

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originari Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, o con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA
19 Commissionario in Sete e Cascamo

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 112

ANGELO PISCHIUTTA
NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA IN PORDENONE
AVVISA

di essere assortito in **libri scolastici** e di **devozione** non che di **letture, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere,** assortimento **almanacchi** e **strenne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum** tutto a prezzi discretissimi, come pure **100 biglietti Bristol** con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole it. L. **1.50**, detti in cartoncino finissimo L. **2.**

Pordenone, 12 dicembre 1874. 7

FRATELLI MONDINI
LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO
oltre i varii lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei *fratelli Mondini*, lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D' INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d' ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opificii industriali ed ai municipii, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendii che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev'ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendii.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.» G. F.

Specialità medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc.* L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l' autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia *Filippuzzi*, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 19

ROSSETTER'S HAIR RESTORER
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK
ANGELO GUERRA IN PADOVA.

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avvanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la cresciuta e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero *Riparatore.*

Distrugge inoltre le pelliccole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l' economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il *Profumiere NICOLO' CLAIN.* 16

SPECIALITÀ MEDICINALI Effetti garantiti.	SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI-UDINE

OLIO DI MERLUZZO BERGHEN	Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.
OLIO DI MERLUZZO CEDRATO	Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.
OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO	Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia *sette* centigrammi di Joduro di ferro.
GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO	Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiandsand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.
SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE	Polveri Pettorali *Puppi* divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.
PASTIGLIE DI MARCHESINI	Del Panerai, Prendini, Argenti, Menoti. dell' Eremita, di Vichy ecc. ecc.
ANTIGELONICO	Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA encomiato dal Prof. Mantegazza	Utilissimo nelle digestioni languide nei bruciori e dolori di stomaco, nell' isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di **Pravatz**, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e **tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell' umanità.**

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna.* **Non havvi** preprazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firme del *Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona.* Si vendono nelle principali farmacia del Regno al prezzo di Cent. **75.** *Udine* da FILIPUZZI e DE MARCO, *Palmanova* Marni, *Cividale* Tonini, *Pordenone* Roviglio, *Treviso* Zanetti.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.